

FAGNANO Olona

GADDA Peppino - R.S.I

denuncia

PIGNI Gaspare fu Felice
ex segret. Fascio di F.O.

il 13 marzo 1944

per ASSALTO
MAGAZZINO
MILIT. BUSTO A

da Fw GIANNA NTOMI : Fascismo Opera e Società delle R.S.I.
Varese 1943.45. Ed. Fogli 1987. f. comune

pag 156

.. E' il caso di Peppino Gadda, il quale si assume l'incarico di segnalare il 13 marzo 1944 al commissario del fascio di Fagnano Olona di aver ricevuto sollecitazioni da parte di «diverse persone» per conoscere se dal commissario fosse stata fatta «un'inchiesta a carico del signor Pigni Gaspare di Felice, commerciante in stracci ed abitante in valle»²⁵. Il Gadda può dichiarare «che nei tristi giorni dopo l'8 settembre, quando davano l'assalto ai magazzini militari, questo individuo faceva asportare a mezzo di un suo carro, dal campo di artiglieria di Busto Fagnano, un carico di gomme per automezzi e pertanto lo denuncio perché vogliate provvedere con una severa inchiesta che stabilisca il fatto»²⁶. «Vi descrivo - continua la denuncia - chi é il signor Pigni Gaspare: già segretario del locale fascio, fomentatore di odi personali. Capitano della Milizia antiaerea, in servizio si curava solo degli interessi inerenti al suo commercio di stracci che gli ha fruttato guadagni favolosi. Non iscritto al Prf e facente parte a quella disgraziata combriccola di traditori e disfattisti a Voi nota»²⁷. I soliti saluti romani concludono la lettera.

E' lo stesso Gadda, un mese dopo, a segnalare al capo della Provincia di aver udito, mentre si trovava in giardino, qualcuno cantare «Bandiera Rossa»: si é trattato di bambini delle scuole elementari, i quali non possono aver imparato la canzone che dal loro maestro Giuseppe Billà, descritto come «tipico insegnante, già segretario del fascio, traditore del partito e disfattista comprovato, prima e dopo il 25 luglio u.s.»²⁸.

Tra le maglie della rete tesa dal Tribunale straordinario cade anche un magistrato del Tribunale di Busto Arsizio: il 19 gennaio 1944 il questore di Varese Solinas scrive al Tribunale straordinario e per conoscenza al Procuratore generale di Milano: «Per gli eventuali